

ANTONVENETA

Quaranta
esuberi
e contratti
di solidarietà

▶ PADOVA

Quaranta esuberi, sei giorni di solidarietà per ciascun anno nel triennio 2013-2015 e qualcosa meno di un centinaio di addetti al back office che seguiranno l'esternalizzazione del servizio attraverso la creazione di una società ad hoc. Queste, in sintesi, le ricadute dell'accordo di ristrutturazione Mps su Banca Antonveneta. Ieri, nella sede di piazzetta Turati a Padova, l'azienda guidata da Giuseppe Menzi e sindacati (con l'esclusione di Fisac-Cgil e Dircredito) hanno firmato l'accordo definitivo su scorta di quanto definito dalla bozza siglata, a livello di gruppo, il 19 dicembre scorso. I quaranta esuberi Antonveneta saranno gestiti, a partire dal nuovo anno, con pensionamenti ed esodi incentivati.

L'incentivazione all'uscita, le domande vanno presentate entro il 24 gennaio 2013, vedrà Mps riconoscere l'85% dell'ultimo stipendio netto per gli anni di esodo. Per

quanto riguarda la solidarietà, invece, l'accordo sottoscritto prevede il coinvolgimento di tutti i dipendenti, anche i dirigenti, nella misura di sei giorni per ciascun anno nel triennio 2013-2015. «Non c'è di che essere contenti quando si firmano accordi di questo tipo» commenta Umberto Baldo della Uilca. «Ma bisogna essere oggettivi e per questo va detto che l'intesa raggiunta è il meglio di quanto si poteva ottenere. Il Monte è una banca che ha ancora tanta strada da fare sul sentiero del risanamento». Nel novero dei 40 esuberi non è compresa l'eventuale quota veneta inerente al taglio sulla dirigenza: sono 100, a livello di gruppo, i licenziamenti previsti dal piano industriale tra i manager.

Chiusa questa prima fase,

l'attenzione ora torna a spostarsi sull'incorporazione di Antonveneta in Mps. Qui la tempistica parla di aprile. Dopo aver incorporato la banca padovana il Monte procederà all'istituzione dell'area Nordest, che avrà sede a Padova, e, quindi, alla razionalizzazione delle rete sportelli in regione. Le ipotesi, da piano industriale, quanto all'impatto sulla rete parlano, per Antonveneta, di un minimo di 29 sportelli a un massimo di 36 con un coinvolgimento addetti che va da 173 a 194. Quanto alla rete Mps ancora presente a Nordest, invece, si è ipotizzata la chiusura di 39-45 filiali con il coinvolgimento di 140-165 addetti. Va ribadito che si tratta di ipotesi a piano e che, dopo l'integrazione di Antonveneta, le due reti saranno indistinte. Gli esuberi da chiusure sportelli saranno comunque ricollocati all'interno della rete. Il passaggio decisivo sulla razionalizzazione delle rete è atteso, quindi, ad aprile prossimo.

(m.mar.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giuseppe
Menzi